



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

IV COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE EDUCATIVE E SCOLASTICHE, COOPERAZIONE, UNIVERSITA'

Politiche Educative e Scolastiche, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio, Cooperazione Internazionale e Pace, Innovazione, Università

Verbale n. 2 del 15 dicembre 2017

L'anno 2017, il giorno 15 del mese di dicembre alle ore 16:30, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente Scarso Meri, prot. n. 430425 del 07/12/2017, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la IV Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
SCARSO Meri	Presidente	P	BORILE Simone	Capogruppo	A
GABELLI Giovanni	V.Presidente	P	SANGATI Marco	Componente	P
CAVATTON MATTEO	V.Presidente	P	FIORENTIN Enrico	Componente	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	PILLITTERI Simone	Componente	AG*
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	AG*	SODERO Vera	Componente	AG*
GIRALUCCI Silvia	Capogruppo	A	RUFFINI Daniela	Consigliere	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	A	TARZIA Luigi	Consigliere	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	TURRIN Enrico	Consigliere	P
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P			
BITONCI Massimo	Capogruppo	A			
MOSCO Eleonora	Capogruppo	P			

* Rampazzo delega RUFFINI * Pillitteri delega TARZIA * Sodero delega TURRIN

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- l'Assessore alle Politiche Educative e Scolastiche, Coesione Sociale, Volontariato e Servizio Civile, Legalità e Trasparenza, Edilizia Scolastica, Cristina Piva;
- il Caposettore Servizi Scolastici, dott.ssa. Fiorita Luciano;
- il funzionario con P.O. del Settore Servizi scolastici, dott. Maurizio Melchiori.

E' presente, inoltre, l'ing. Roberto Mancin, Responsabile sviluppo di sistemi e tecnologie informatiche innovative del Dipartimento di Salute della donna e del bambino dell'Ospedale Universitario di Padova, accompagnato da 2 studentesse della facoltà di Ingegneria di Padova, Gloria e Isabella.

Sono altresì presenti l'uditrice Roberta Zago e una cittadina.

Segretari presenti: Francesca Gallo e Antonella Saja.

Segretario verbalizzante: Francesca Gallo.

Alle ore 16,40 la Presidente Meri Scarso, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- *Presentazione di un cucciolo di robot possibile "aiuto uditore";*
- *Esame della Proposta di Deliberazione della Giunta Comunale n. 553 del 05/12/2017 avente ad oggetto "Adeguamento Regolamento comunale per gli asili nido" e relativi allegati.*

Presidente Scarso	Dopo aver salutato i presenti, ricorda che tra le tematiche di competenza della IV Commissione vi è l'Innovazione in cui si annovera il primo argomento all'ordine del giorno. Quindi, presenta l'ing. Roberto Mancin, Responsabile dei sistemi informativi e innovativi del Dipartimento di Salute della donna e del bambino dell'Ospedale Universitario di Padova, che parlerà di un progetto di applicazione della robotica in ambito pediatrico, attraverso una
-------------------	---

	<p>dimostrazione pratica con il robot presente in Sala. Lo scopo è quello di indurre a utilizzare tali strumenti innovativi per affrontare problemi di inclusività sociale anche in ambiti di interesse del Comune di Padova.</p> <p>Passa subito la parola al dott. Mancin per l'illustrazione di tali applicazioni.</p>
Ing. Mancin	<p>Ringrazia la Presidente Scarso per l'opportunità di presentare, dopo qualche anno di ricerca, un'applicazione concreta della robotica pediatrica. Inizia a proiettare delle slide esplicative e ad illustrarle:</p> <p>"Ho iniziato a occuparmi di robotica pediatrica nel 2012 quando il meglio che si potesse comprare sul mercato come robot era un robot piccolo e costoso.</p> <p>Si è scoperto subito che i bimbi impazziscono di fronte a un robot, tutti vogliono interagire con lui: ho fatto l'esperienza di portarlo in una scuola materna, dove si è visto che anche una bimba con gravi problemi di mutismo selettivo, di fronte al robot si apriva moltissimo.</p> <p>Si deve distinguere fra robot industriali (quelli che esistono nelle fabbriche fin dagli anni Settanta) e robot sociali: la grossa differenza è che quelli industriali sono pericolosi mentre quelli sociali sono fatti appositamente per stare tra le persone nelle scuole, negli ospedali, presto anche nelle case. In più i robot sociali sono intelligenti a differenza di quelli industriali che ripetono sempre le stesse cose finché non gli viene cambiato il programma.</p> <p>I gruppi di ricerca italiani sono tra i migliori al mondo nella robotica sociale.</p> <p>Stiamo parlando di cuccioli di robot, pet robot, perché vengono utilizzati per la <i>robot pet therapy</i>.</p> <p>Tra i robot sociali si distinguono i robot educativi con finalità di insegnamento dai robot assistenziali utilizzati per tutti e in particolare per le persone con fragilità come gli anziani o i bambini con deficit cognitivi.</p> <p>Due anni fa è stato fatto un progetto in collaborazione con il Liceo Fermi sulla robotica assistenziale. I ragazzi del Liceo hanno conosciuto questa tipologia di robot utile a rapportarsi anche con i ragazzi fragili.</p> <p>L'utilizzo dei robot può contenere l'ansia dei bimbi, come ha dimostrato uno studio, una tesi di laurea, che pur su un piccolo campione di bambini, ha messo in evidenza come giocando, interagendo con il robot, l'ansia sia diminuita nel 70% dei casi nei bambini dai 7 ai 10 anni e nel 50% nei bimbi più piccoli. In ambito sanitario questo potrebbe avere grandi vantaggi, perché significa utilizzare meno farmaci, meno effetti collaterali, meno costi ecc.</p> <p>Stiamo facendo ulteriori studi su questi aspetti con migliaia di bambini per capire se l'utilizzo del robot migliora effettivamente la qualità delle cure. Il robot in ospedale non viene utilizzato quindi solo a fini ludici ma anche per tale scopo. Ciò può essere molto importante ai fini di calibrare le terapie farmacologiche in ospedale.</p> <p>Si è visto inoltre che devono essere utilizzati robot di diverse dimensioni a seconda dell'età dei bambini perché sia efficace la sua presenza. Pepper è un robot di m. 1,20 che viene utilizzato ora in pediatria. E' chiamato "robot empatico" che si gira se viene chiamato, adatto anche ai bimbi più grandi. La slide mostra il robot Pepper che gira per i corridoi di Pediatria con lo scopo di divertire ma anche e soprattutto di distrarre e calmare i bimbi piangenti e impauriti.</p> <p>Non si tratta di robot intelligenti, sono teleguidati. Possono essere molto utili anche in ambito scolastico perché consentono la partecipazione anche da parte di chi si trova fisicamente altrove come ad esempio nel caso dei bimbi che devono stare assenti molto tempo da scuola per motivi di salute. L'interazione attraverso il robot consente anche a chi è lontano di mantenere la relazione tra scuola e studente, non solo da un punto di vista didattico, ma sotto tutti i profili che costituiscono l'inclusione scolastica.</p> <p>Con questo robot insomma si può partecipare da lontano a ciò che avviene in un altro ambiente fisico".</p> <p>Segue una dimostrazione di ciò con la studentessa Gloria che telecomanda il robot presente in sala da un'altra stanza.</p> <p>L'ing. Mancin infine proietta un video di 4 minuti che si trova in Youtube. Riguarda il robot chiamato HAVATAR che in Francia e Svizzera viene regalato ai Reparti di pediatria da una Compagnia di Assicurazione.</p> <p>Il video mostra un bimbo ospedalizzato che attraverso HAVATAR può partecipare alla vita della sua classe, con i suoi compagni.</p> <p>Anche a Padova da circa otto mesi viene utilizzato un robot in Pediatria ma il suo utilizzo potrebbe essere allargato. Il suo costo è di circa 6 mila euro.</p> <p>L'ing. Mancin chiude il suo intervento con la proposta di utilizzare tale robot anche in</p>

	Commissione.
Scarso	Chiede se questi robot abbiano un'intelligenza artificiale e se siano utilizzati anche per gli adulti.
Mancin	Tali robot non hanno un'intelligenza artificiale. Al momento sono teleguidati da un educatore o terapeuta. In Europa vengono utilizzati normalmente più per gli adulti, in particolare per gli anziani, solo in Italia il loro utilizzo è al momento limitato all'ambito pediatrico. Il robot presente in sala non ha ancora un nome ma si farà un sondaggio tra i bimbi per darglielo. Il robot delle slide è chiamato Pepper.
Scarso	Ringrazia l'ing. Mancin per l'illustrazione e passa al secondo argomento all'ordine del giorno relativo alla proposta di modifica dell'attuale Regolamento comunale sugli asili nido. Chiede quindi all'Assessore Piva e al Capo Settore dott.ssa Luciano di illustrare la questione.
Assessore Piva	Premette che il Settore dei Servizi Sociali ha svolto un'attività di approfondimento ed indagine presso altri Comuni per conoscere le modalità di offerta del servizio degli asili nido in vista di una revisione dell'attuale Regolamento al fine di migliorarlo recependo anche i suggerimenti dei comitati di gestione e dei genitori. Elenca poi le modifiche che si intende apportare all'attuale Regolamento: a) La prima importante modifica riguarda la riduzione da due a un'unica guardatoria annuale per l'accesso ai nidi, dando così maggiore stabilità alla stessa nell'arco di un anno; b) in secondo luogo c'è una rimodulazione delle tariffe in caso di assenza prolungata dei bimbi. Per le assenze di durata dalle 3 alle 4 settimane consecutive la tariffa viene scontata del 75% e dalle 4 alle 6 settimane la riduzione è del 100%; c) previsione di un'unica fascia di frequenza part time dalle 8 alle 13; d) recepimento della normativa sulla vaccinazione obbligatoria; e) applicazione dei titoli di precedenza stabiliti dalla Legge Regionale n. 6/2017 basati sull'anzianità di residenza o di lavoro dei genitori solamente in caso di parità di punteggio delle domande di iscrizione.
Ruffini	Chiede chiarimenti sulla modifica relativa al criterio dell'anzianità di residenza dei genitori.
Capo Settore Luciano	Ricorda che l'ultima Amministrazione aveva modificato il Regolamento di accesso ai nidi introducendo tra i criteri prioritari di accesso gli anni di residenza dei genitori, suddivisi per fasce di punteggio collegate agli anni di anzianità di residenza. Successivamente è intervenuta la Legge Regionale n. 6/2017 che prevede il criterio dei 15 anni di residenza per accedere ad alcuni servizi. L'attuale Amministrazione ha interpretato tale criterio di precedenza stabilito dalla Legge Regionale nel senso di farlo valere solamente in via secondaria come sub criterio a parità di punteggio delle domande di accesso.
Scarso	Propone a questo punto di leggere l'Allegato A del Regolamento che riepiloga tutti i criteri di accesso ai nidi comunali.
Luciano	Ricorda che tali criteri sono stati definiti con i comitati dei genitori, tenendo conto delle loro richieste
Piva	Legge alcuni dei principali criteri di accesso ai nidi comunali: - bambini orfani di entrambi i genitori - bambini conviventi con entrambi i genitori lavoratori o studenti con frequenza obbligatoria - bambini conviventi con un unico genitore lavoratore o studente con frequenza obbligatoria - bambini conviventi con un unico genitore non lavoratore - avere fratelli di età fino a 14 anni - avere fratelli frequentanti il nido richiesto - presenza di soggetti disabili nel nucleo familiare ecc. Il criterio dell'anzianità di residenza dei genitori si applica quindi solo nel caso di parità di punteggio delle domande di accesso basate su detti criteri. Continua poi a elencare le modifiche che si intendono apportare all'attuale Regolamento comunale: f) innalzamento da 10 a 14 anni dell'età dei fratelli del bambino iscritto, come criterio di accesso, per uniformarlo con quello applicato nelle scuole dell'Infanzia; g) eliminazione delle norme relative al personale che non si prestano ad essere inserite in un regolamento comunale.
Luciano	Chiarisce che il criterio dell'anzianità di residenza non è più fondamentale come nel Regolamento attuale, perchè passa da criterio primario a secondario. Inoltre, fa presente, che allo stato attuale non sussiste un problema di selezione nell'accesso al servizio del nido giacchè i posti disponibili superano le domande.
Piva	Ricorda che il criterio dell'anzianità di residenza svantaggiava le giovani coppie che magari escono dal territorio padovano per andare nei comuni limitrofi e poi appena possono rientrano a Padova, magari nella casa dei genitori
Cavatton	Esprime delle perplessità sulla tecnica di redazione di queste nuove norme e in particolare sull'uso eccessivo dell'espressione " <i>di regola</i> " troppo generica e discrezionale. Chiede cosa succede quando ci sia un'eccezione. In secondo luogo critica la modalità di recepimento della Legge Regionale che parla di

	<p>priorità di accesso in due casi: per i bimbi disabili e per i figli dei residente in Veneto , anche in modo non continuativo, da almeno 15 anni.</p> <p>Chiede se sia stato fatto un approfondimento per accertarsi che la modifica del Regolamento comunale relativa alla residenzialità sia rispettosa della Legge Regionale.</p>
Berno	Chiede al Caposettore quanti sono i posti liberi nei nidi comunali.
Luciano	<p>Riferisce che attualmente i nidi comunali hanno 880 posti e iscrizioni pari a 790: non tutti però gli iscritti poi effettivamente frequentano il nido.</p> <p>Da quando è stata introdotta la possibilità di frequenza part time sono aumentate le iscrizioni.</p> <p>Le rette degli asili nido a Padova sono nella media nazionale ma comunque possono essere cifre importanti per giovani coppie.</p>
Berno	Essendoci più del 10% di posti liberi nei nidi comunali il problema non è quello di tutelare la padovanità o la residenzialità ma di attrarre un numero maggiore di utenti. Il problema della selezione dell'accesso in questa fase storica non si pone così come non si poneva nel momento storico in cui è stato introdotto il criterio dell'anzianità di residenza. E' pertanto logico eliminare dal Regolamento quella che era stata una modifica di natura politico-propagandistica.
Ruffini	Chiede quali siano le fasce tariffarie e come vengano inseriti i bimbi negli asili del territorio.
Gabelli	Chiede se c'è una graduatoria unica cittadina o più graduatorie per ogni scuola.
Luciano	<p>Rispondendo alle domande poste da Ruffini e Gabelli precisa anzitutto che, per quanto riguarda le tariffe, è stata mantenuta la tariffa zero introdotta dalla precedente Amministrazione per la fascia di ISEE fino a 4 mila euro; poi le tariffe vanno da 97 euro fino a 466 euro, quest'ultima per ISEE sopra i 30 mila euro. Le tariffe sono ben distribuite e non vengono modificate.</p> <p>Per quanto riguarda la graduatoria, questa è unica su tutto il Comune ma i genitori possono scegliere dove mandare i figli con 2 opzioni, indicando 2 nidi. E' stato eliminato l'obbligo di rimanere in una certa zona, in un certo quartiere.</p>
Piva	Ribadisce che viene fatta una graduatoria unica generale per tutto il territorio. Ci sono zone con più posti disponibili e altre con meno posti.
Luciano	<p>Per rispondere al consigliere Cavatton, il Caposettore Luciano spiega l'espressione "<i>di regola</i>" facendo alcuni esempi: si è scritto che "<i>di regola</i>" i nidi hanno tra i 30 e 60 posti ma attualmente ci sono nidi con meno di 29 posti perchè avevano tutti i requisiti di legge per poter funzionare. Ancora, si è scritto che "<i>di regola</i>" il nido accoglie solo i residenti ma se ci sono posti liberi non c'è motivo per non accogliere anche i non residenti in Città.</p> <p>Se si dovesse presentare qualche eccezione alla regola scritta nel Regolamento Comunale, come tale non prevedibile, la stessa verrà valutata di volta in volta dal Settore competente unitamente all'assessore e decisa con provvedimento di giunta.</p>
Cavatton	Ribadisce che non è una questione di sostanza ma di tecnica di redazione per cui dovrebbe essere evitata un'espressione così discrezionale e avanza la possibilità di presentare un emendamento a tal riguardo.
Luciano	Sulla questione dell'interpretazione data alla Legge Regionale relativamente al criterio dell'anzianità di residenza dei genitori, riferisce che il Settore ha svolto i dovuti approfondimenti normativi e giurisprudenziali, chiesto un parere legale all'Avvocatura Civica e sentiti i tecnici della Regione sul punto. Dopo tali approfondimenti si è ritenuto conforme dare questa interpretazione che è, in fondo, anche una lettura politica. Il termine precedenza è stato quindi inteso nel senso che si dà la precedenza solo in caso di parità di punteggio.
Cavatton	Dice che la Legge Regionale parla di priorità non di semplice precedenza e chiede che siano messi a disposizione dei consiglieri i pareri dell'Avvocatura o dei tecnici acquisiti sulla questione.
Piva	Specifica che questa è l'interpretazione data dall'Amministrazione alla Legge Regionale , posto che la Legge nulla dice sulla modalità di applicazione del criterio dell'anzianità di residenza.
Tarzia	Domanda se sia stata valutata la possibilità di modulare le tariffe di anno in anno a seconda del livello della domanda del servizio. Ora servirebbe fare una politica tariffaria per attrarre i bimbi nei nidi comunali, compatibilmente con i costi che si sostengono.
Una cittadina	Propone che il Comune, nel Regolamento o nel sito web, rivolga un messaggio anche alle famiglie che non dovessero trovare la formulazione di servizio di nido comunale che risponda alla loro esigenze, segnalando i servizi alternativi come ad esempio quelli offerti dai nidi privati convenzionati che possono andare incontro meglio forse alle famiglie che abitando da poco in Città hanno meno rete di sostegno.
Sangati	Ricordando la propria esperienza di padre, fa presente che sarebbe utile la previsione di un servizio di nido più flessibile che consentisse ad esempio la frequenza anche per 2 o 3 giorni la settimana.

Piva	Comunica che ci sarà a breve una sperimentazione in due asili nidi comunali che, con l'intervento di associazioni e attività extracurricolari, saranno aperti dalle 8 del mattino alle 8 di sera con la possibilità di 3 moduli di frequenza dalle 8 alle 12 dalle 12 alle 16 e dalle 16 alle 20. Ricorda inoltre che il Comune ha fatto delle convenzioni con alcune associazioni accreditate all'Assonidi, quali Spes e Fism, proprio per poter dare alle famiglie più scelta nella tipologia di servizio.
Luciano	Fa presente che la scarsa flessibilità del servizio comunale dipende essenzialmente da un'organizzazione del personale piuttosto rigida giacchè è la legge stessa ad imporre un certo rapporto tra il numero dei bambini di una certa età e il numero degli educatori che per altro hanno contratti di lavoro dipendente altrettanto rigidi. Si tratta pertanto di conciliare l'interesse dei lavoratori con le esigenze delle famiglie dei bambini frequentanti. Per tali ragioni si è scelto di ampliare la tipologia di servizi attraverso le convenzioni con i nidi privati. A Padova ci sono 17 nidi comunali con circa 180 dipendenti.
Tarzia	Chiede se in passato l'introduzione del criterio dell'anzianità di residenza abbia comportato un calo delle iscrizioni ai nidi comunali.
Piva	Risponde che è stato un criterio ininfluenza sull'accesso ai nidi.
Presidente Scarso	Anticipa che servirà fare un altro incontro su tale tematica e, non essendovi altri interventi, saluta i presenti e alle ore 17,30 chiude la seduta.

La Presidente della IV Commissione
Meri Scarso

Il segretario verbalizzante
Francesca Gallo